

COMUNITÀ ASTORALE

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

SAN MARTINO – ISPRA / S. MARGHERITA – CADREZZATE / SS. COSMA E DAMIANO - OSMATE

*Fiamma viva
della mia
speranza*



n°3 / Lunedì 20 gennaio - domenica 26 gennaio 2025

Informatore della Comunità

*Fiamma viva della mia speranza questo canto giunga fino a te!
Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te!*

Sono le parole del ritornello dell'Inno per l'anno giubilare che stiamo vivendo.

Protagonista è la fiamma viva. Da questa fiamma, grembo d'amore, nasce la vita. Dentro questo fuoco d'amore la nostra vita diventa un cammino di speranza e di fiducia. E il nostro cuore si apre al canto e alla lode! L'inno, poi, è accompagnato da tre strofe, in cui tanti altri temi si intrecciano, portandoci dentro il mistero della Trinità. E tante altre immagini vengono evocate.

Il fuoco dell'amore di Dio è come il rovetto ardente che brucia e non si consuma. È amore fedele, è amore che rinnova, che purifica, che rallegra, che fa di tante persone diverse un solo popolo.

Il fuoco dell'amore di Dio è luce che rischiarà il cammino, come il fuoco che indica la strada al popolo di Israele uscito dall'Egitto: un cammino di libertà, un cammino verso la terra promessa, un cammino di speranza.

Il fuoco dell'amore di Dio è alimentato dal vento, il soffio dello Spirito che ci fa muovere i passi, ci fa pellegrini di speranza, seminatori di vangelo, testimoni dell'amore di Dio.

È in questo fuoco d'amore che noi abbiamo la vita e siamo custoditi nella vita.

Il fuoco ci attrae. San Francesco ha tessuto un elogio grandioso del fuoco nel Cantico delle creature. Solo la viva fiamma dell'amore di Dio, però, genera vita e speranza.

Tanti altri fuochi ci attraggono, ma poi si spengono.

Penso in questi giorni ai falò di Sant'Antonio. Sono certamente un rito antichissimo con cui si esprimono tanti significati: di purificazione, di passaggio verso una stagione migliore, di guarigione dalla malattia (il fuoco di Sant'Antonio); il rischio è di ridurre il falò di Sant'Antonio a un gesto scaramantico che non ha nulla a che fare con la vita del Santo, che invece non ha fatto altro che annunciare il fuoco vero della Parola di Dio per tutta la sua vita.

Penso ai tanti roghi accesi in questi tempi dalle guerre, dai cambiamenti climatici, in altre stagioni dai piromani. È un fuoco che distrugge, perché ha origine dalla cattiveria e dagli egoismi degli uomini. È un fuoco che dobbiamo necessariamente spegnere perché non continui a distruggere, ma quanta fatica! Bisognerebbe prima spegnere il fuoco dell'odio che sta nel cuore degli uomini.

Penso ai fuochi fatui di tanti nostri desideri velleitari, illusioni che rischiano di scoraggiarci perché non calati nella realtà: si spengono da soli e ci lasciano l'amaro in bocca.

Il fuoco che non dobbiamo spegnere, e che non sta fuori di noi, ma dentro di noi, nel profondo del nostro cuore e della nostra coscienza, è il fuoco dell'amore di Dio, *viva fiamma della mia speranza*. L'anno giubilare che stiamo vivendo ci conduce sempre più profondamente dentro il mistero di questo amore che non si consuma e che rinnova continuamente la nostra vita e la nostra speranza.

Imparare questo inno, e poi cantarlo rendendoci conto delle parole (come dovremmo fare per qualsiasi altro canto) è un ulteriore stimolo a vivere questo Anno Santo di grazia.

AGENDA DELLA COMUNITA'

◇ 26 gennaio – Festa della Famiglia

ore 10.30 - S. Messa

ore 12.30 - Pranzo “condiviso” in Oratorio a Ispra

Per partecipare accedere al link:

<https://docs.google.com/spreadsheets/d/1gL-5rA0PmJORNyHGSFIL5PDpwwXpCd56NIHmHzbAQvM/edit?usp=sharing>

e scegliere le opzioni preferite

ore 14.30 - Giochiamo a tombola, con tanti premi

◇ 2 febbraio – Presentazione del Signore – Candelora

ore 10.15 - Ritrovo in casa parrocchiale a Ispra

e Processione con le candele fino in chiesa

ore 10.45 - Ritrovo in Oratorio a Cadrezzate

e Processione con le candele fino in chiesa

Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani: 18 - 25 gennaio

Il tema di quest'anno: “Credi tu questo?” (Giovanni 11,26) prende le mosse dal 1700mo anniversario del Concilio di Nicea, il primo Concilio ecumenico della storia, in cui fu definita la prima professione di fede che accomuna i cristiani di tutte le Chiese: sia le Chiese storiche — Cattolica, Ortodossa, Luterana, Calvinista, Anglicana — sia le varie denominazioni che vanno sotto il nome di Chiese “Evangeliche” e “Pentecostali”. È un'occasione, perciò, per ritrovare le radici comuni delle varie confessioni religiose, in particolare nella fede affermata in quel Concilio riguardante la divinità di Cristo, contro l'eresia ariana che negava la “consustanzialità” di Cristo al Padre.

Partecipiamo alla S. Messa pregando per questa intenzione.

CELEBRAZIONI del SACRAMENTO della CONFESSIONE nel nostro Decanato

Santuario di Comabbio	Martedì	ore 16.00 - 18.00
Parrocchia di Sesto Calende	Mercoledì	ore 9.00 - 11.00
Santuario Madonna della Riva - Angera	Giovedì	ore 9.30 - 11.00
Parrocchia di Ispra	Venerdì	ore 9.30 - 11.00
Casa don Guanella a richiesta, domandando in portineria		

In questi giorni ci sarà sempre un sacerdote a disposizione.

È un'occasione per riscoprire la bellezza e l'importanza del Sacramento della Confessione e anche proposta di un itinerario concreto di conversione e riconciliazione a cui siamo chiamati dal cammino giubilare.

L'informatore è consultabile anche on-line: www.cpsantateresa.it

⇒ **Le Parole del Giubileo: Pazienza**

E' terza parola suggerita per questo anno giubilare.

Sappiamo tutti quanta pazienza sia necessaria per affrontare la vita quotidiana. Dobbiamo però considerare che la pazienza è uno dei tanti lati di quel meraviglioso poliedro che è costituito dalla virtù della carità: un lato profondamente luminoso.

E dobbiamo anche considerare che la pazienza è uno di quei semi di speranza che dobbiamo riconoscere, ma anche seminare in questo mondo così lacerato.

È solo con la pazienza del tessitore che possiamo ricucire e ricamare il tessuto di questa nostra società ferita e lacerata.

Solo con la pazienza si può favorire quel dialogo che permette di trovare strade di pace. Percorriamo anche questa strada con convinzione e con perseveranza.



La pazienza cristiana è figlia della speranza e dell'amore, ed è intrisa di fiducia in Dio. Il paziente per eccellenza è il Signore Gesù, che durante la passione e la morte di croce sopporta senza ribellarsi il dolore fisico e l'umiliazione morale, senza mai perdere la sua illimitata fiducia nel Padre, pur non avvertendone più la presenza ed essendo scosso dall'angoscia e dalla tristezza fino alla morte (cfr. Mt 14,33; 15,34). Un esempio di pazienza è Giobbe, la cui sopportazione del dolore animata da autentico sentimento religioso non è esente da una lancinante domanda sul senso della sofferenza, che rimane un mistero (Gb 23).

La pazienza consiste nella capacità di sopportare serenamente il dolore fisico e morale, attingendo forza non in se stessi, ma in Dio, tenendo sempre aperto il dialogo con lui. L'esempio di Giobbe è illuminante: schiacciato dalla sofferenza, continua a rivolgersi a Dio, a interpellarlo, a credere in lui, pur non riuscendo a comprendere il mistero. Proprio per questo la dolorosa esperienza di Giobbe potrà sfociare in un rapporto completamente nuovo con il Signore: "lo ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto" (Gb 42,5). La pazienza è capacità di attendere, di aspettare i tempi di maturazione personali e altrui, senza pretendere che il corso della storia sia conforme ai propri gusti e sogni, sia pure legittimi. Portare pazienza significa perseverare nella prova e nella tribolazione senza scoraggiarsi, continuando a confidare nell'aiuto di Dio e nella sua presenza. In un mondo ostile e in mezzo a tentazioni di ogni sorta, il cristiano vive nell'attesa fiduciosa del Regno di Dio che viene, che è già in mezzo a noi, ma il cui compimento si invoca costantemente con la preghiera insegnata dal Signore. Portare pazienza significa perseverare nel bene anche nelle situazioni avverse, nelle persecuzioni che a volte incrudeliscono contro i credenti, imparare a rispondere al male con il bene, pregando per i propri nemici e persecutori (cfr. Rm 12,17-2, Mt 5,38-48).

La pazienza porta il cristiano ad attraversare le avversità senza cedere al lamento, sperando nella forza che gli sarà data da Dio, nell'aiuto della grazia che lo renderà sempre più conforme a Cristo e autentico testimone della sua carità. Il cristiano pazienza è quindi una persona magnanima, longanime, dolce e benevola, che non si accende subito d'ira. Mostra una straordinaria tolleranza verso gli altri anche quando sono importuni: la tradizione cristiana include la capacità di "sopportare pazientemente le persone moleste" tra le opere di misericordia spirituale. Questa tolleranza è un dono di Dio comunicato all'uomo per mezzo dello Spirito: San Paolo, parlando della carità, mette al primo posto la caratteristica della magnanimità (cfr. 1Cor 13,4 e Gal 5,22), cioè di una pazienza a tutta prova, segno evidente dello Spirito infuso nei nostri cuori, che trasforma il nostro agire conformandolo sempre più a quello mite e umile di Cristo.

Anno pastorale 2024-2025: "Basta. L'amore che salva e il male insopportabile.

<p>20 gennaio - Lunedì San Sebastiano, martire <i>memoria</i> Sir 44,1,23g-45,5; Sal 98 (99); Mc 3,7-12</p>	<p>9.00 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Ispra (<i>Devisoni Ulisse e Pietro</i>)</p>
<p>21 gennaio - Martedì Sant'Agnese, vergine e martire <i>memoria</i> Sir 44,1; 46,1-6d; Sal 77 (78); Mc 3,22-30</p>	<p>9.00 S. Messa a Ispra 17.30 S. Messa a Osmate (<i>Turetta Pietro</i>)</p>
<p>22 gennaio - Mercoledì S. Vincenzo, diacono e martire <i>memoria facoltativa</i> Sir 44,1; 46,11-12; Sal 105 (106); Mc 3,31-35</p>	<p>9.00 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Ispra (<i>Malnati Paolo e Oliva; Boddio Luigia e Fam. Serpellini</i>)</p>
<p>23 gennaio - Giovedì Ss. Babila, vescovo e i Tre fanciulli, martiri <i>memoria facoltativa</i> Sir 44,1; 46,13-18; Sal 4; Mc 4,1-20</p>	<p>9.00 S. Messa a Ispra (<i>Santino e fam. Raschetti</i>) 17.30 S. Messa a Cadrezzate () 18.00 S. Messa a Barza - SS. Quirico e Giulitta</p>
<p>24 gennaio - Venerdì S. Francesco di Sales, vescovo <i>memoria</i> Sir 44,1; 47,2-7; Sal 17 (18); Mc 4,10b.21-23</p>	<p>9.00 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Ispra (<i>Gambino Angelo, Galante Giuseppa; Soma Angelo e Bregani Agnese</i>)</p>
<p>25 gennaio - Sabato Conversione di San Paolo <i>fešta</i> At 9,1-18; Sal 116 (117); 1Tm 1,12-17; Mt 19,27-29</p>	<p>17.30 S. Messa vigilare a Cadrezzate (<i>def. fam. Angelo Piscia; Caterina Nicò; Luigi Pasco; Gabriele Piscia</i>) 18.00 S. Messa vigilare a Ispra (<i>Fam. Minari e Galasio; Amonini Primo e Fam. Taloni Basilio</i>) 18.00 S. Messa vigilare a Barza - Sacro Cuore</p>
<p>26 gennaio - Domenica S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe <i>fešta del Signore</i> Sir 44,23-45,1a.2-5; Sal 111 (112); Ef 5,33-6,4; Mt 2,19-23</p>	<p>8.00 S. Messa a Ispra (<i>Turatta Giovanni, Giuseppina, Antonio e Mario</i>) 9.30 S. Messa a Osmate 10.30 S. Messa a Ispra (<i>Fam. Minari e Galasio; Amonini Primo e fam. Taloni; Alessio</i>) 10.30 S. Messa a Barza - Sacro Cuore 11.00 S. Messa a Cadrezzate (<i>Aldo Bino e Angelina</i>) 18.00 S. Messa a Cadrezzate (<i>Rosa Foglia</i>)</p>

Segreteria della Comunità: Piazza S. Martino 162 - 21027 Ispra - tel. 0332780118

IBAN - Parrocchia Ispra: IT63V0538750340000042360237